LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CAMPIONATO DELLA SERIE A
23ª GIORNATA
(6ª del girone di ritorno)

La Juventus sconfitta a Marassi resta staccata di un punto

L'Inter (1-1 nel derby con il Milan) sola al comando del campionato

IN TESTA
INTER p. 35
JUVENTUS p. 34
BOLOGNA p. 30

IN CODA
SAMP, GENOA p. 18
MODENA, MANTOVA, VENEZIA p. 17
PALERMO p. 12

• Rete di Mazzola dopo 15 secondi • Rigore sbagliato da Suarez • Due goals annullati ai rossoneri • Pareggio di Sani a dodici minuti dal termine • Difficile parata di Ghezzi

RISULTATI E CLASSIFICHE

23 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	S
Inter	35	23	10	1	1	4	6	1	41	14
Juventus	34	23	9	1	1	8	3	3	42	19
Bologna	30	23	8	2	2	5	2	4	43	27
Spal	26	23	7	3	2	4	3	4	28	22
Lanerossi	27	22	7	3	2	3	4	3	28	19
Fiorentina	26	23	7	2	2	3	4	3	37	21
Milan	26	22	3	6	1	5	4	3	29	20
Roma	24	23	6	4	2	2	4	5	42	22
Torino	22	23	6	3	3	2	3	6	24	26
Atalanta	20	23	5	6	3	4	2	6	31	34
Catania	20	23	8	4	1	0	4	8	27	42
Napoli	19	23	7	2	2	1	1	10	31	38
Sampdoria	18	23	7	1	4	0	3	8	27	28
Genoa	18	23	5	4	2	0	4	8	22	32
Venezia	17	22	5	2	3	0	5	5	24	31
Mantova	17	22	4	4	2	0	5	7	21	32
Modena	17	23	4	5	3	1	2	8	23	32
Palermo	12	23	1	7	3	1	1	10	11	40

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A:

1-0 Bologna-Atalanta 1
5-1 Fiorentina-Napoli 1
1-1 Inter-Milan x
3-0 Mantova-Modena 1
1-1 Palermo-Lanerossi x
0-0 Roma-Spal x
2-1 Sampdoria-Juventus 1
2-0 Torino-Genoa 1
2-1 Venezia-Catania 1
0-1 Lecco-Lazio 2
0-0 Parma-Bari x
1-0 Pisa-Reggiana 1
? Torres-Arezzo ?

23 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	S
Messina	34	23	11	0	0	5	8	2	35	17
Foggia	27	22	8	4	0	5	3	3	26	28
Bari	27	23	7	3	1	6	10	2	24	16
Verona	27	23	5	6	1	1	3	4	25	17
Lazio	27	23	5	4	2	3	7	2	24	18
Brescia	26	22	6	4	1	2	6	3	23	17
Lecco	26	22	7	4	1	1	6	3	23	20
Padova	26	23	6	4	1	3	4	5	29	26
Cagliari	24	23	5	6	0	3	2	7	27	23
Cosenza	23	23	5	7	0	1	4	6	19	26
Simment.	23	23	6	2	4	2	3	4	35	30
Pro Patria	22	22	6	4	1	1	4	6	25	21
Triestina	22	23	7	3	2	0	5	6	31	34
Udinese	19	22	4	5	3	1	4	5	23	22
Como	18	23	4	4	3	1	4	7	27	31
Catanzaro	18	22	4	5	2	1	3	7	20	31
Alessandr.	17	22	4	4	2	1	3	8	17	24
Parma	16	22	2	4	4	3	2	7	17	22
Lucchese	15	23	4	4	4	1	1	9	25	28
Samben.	15	23	2	9	0	0	2	10	13	29

Cagliari-Udinese	2-0
Catanzaro-Como	1-1
Foggia-Simmenthal	1-1
Lecco-Lazio	0-1
Lucchese-Sambened.	1-1
Messina-Pro Patria	3-0
Padova-Alessandria	0-0
Parma-Bari	0-0
Triestina-Cosenza	1-1
Verona-Brescia	2-0

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Inter; Genoa-Catania; Juventus - Torino; L. R. Vicenza-Roma; Milan-Sampdoria; Modena-Venezia; Napoli-Mantova; Palermo-Fiorentina; Spal-Bologna; Brescia-Lecco; Como - Foggia Inc.; Fanfulla-Savona; Arezzo-Rimini.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 388.694.602

Colonna vincente: 1-1-X; 1-X-X; 1-1-1; 2-X-1-?

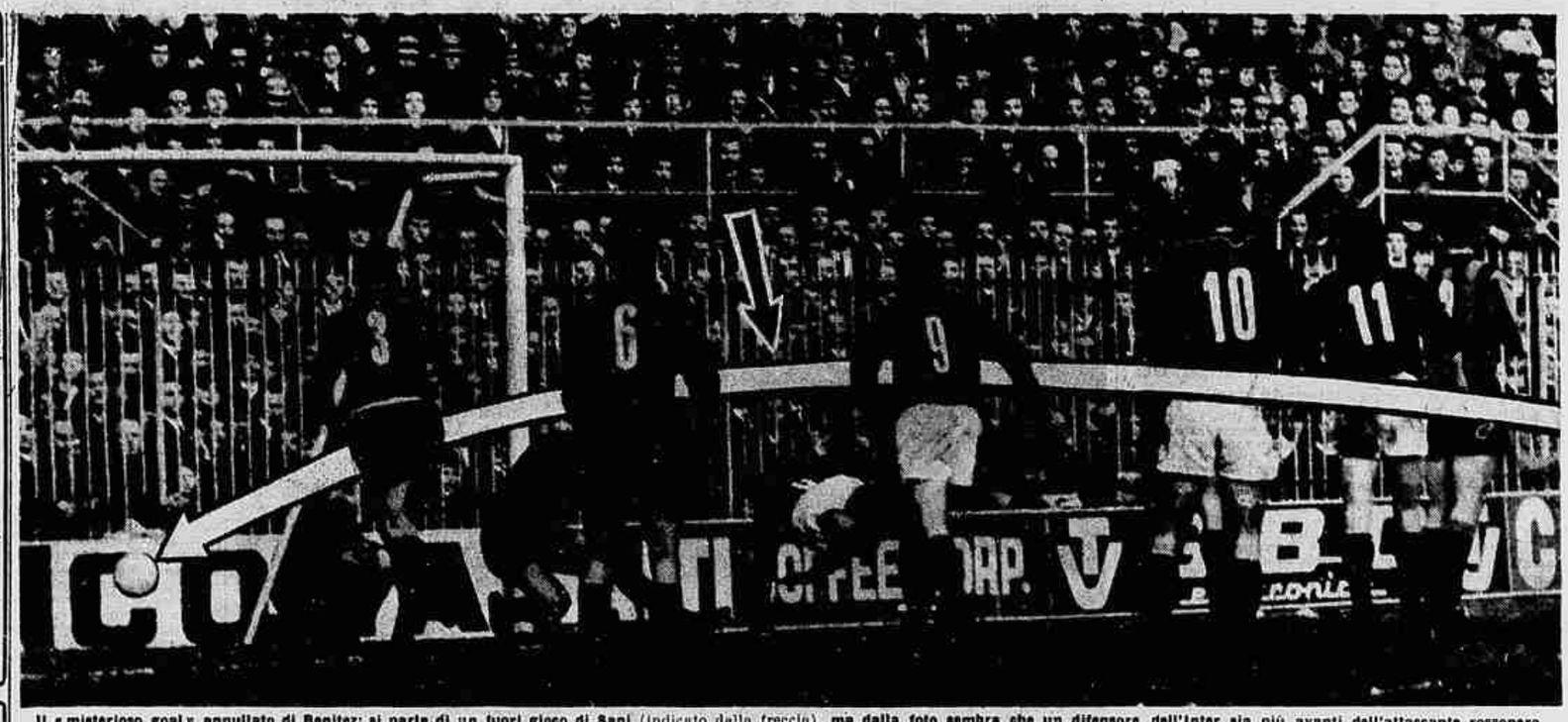
Il risultato ufficiale della partita Torres-Arezzo (Serie C-Girone B) non è conosciuto: non si sa infatti se l'arbitro abbia considerato l'incontro regolarmente terminato (col punteggio quindi di 0-0) oppure interrotto per incidenti (con conseguente vittoria per 2-0 da assegnarsi alla squadra ospite). Data la situazione il Totocalcio ha rinviato la stampa lo spoglio definitivo delle schede.

TOTIP - Col. vinc.: X-X; 1-2; 1-X; 2-1; 1-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. d'Europa (San Siro, trotto)	1. Flavier III	2. Pratica
Pr. Brembo (San Siro, trotto)	1. Strona	2. Loira
Pr. Lig. Stock (Montebello, tr.)	1. Lilium	2. Arceo
Pr. Scavignano (Mulina, trotto)	1. Edoardo	2. Tasso
Premio Termini (Agnano, trotto)	1. Scopas	2. Mario
Pr. Fagutal (Capannelle, gal.)	1. Paulette	2. Miragolo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 952.865
Con 11 punti	248	21	L. 30.738
Con 10 punti	1724	107	L. 4.338



Il «misterioso goal» annullato di Benitez: si parla di un fuori gioco di Sani (indicato dalla freccia), ma dalla foto sembra che un difensore dell'Inter sia più avanti dell'attaccante rossonero

Cronaca del 138° derby tra nerazzurri e rossoneri

Settantacinquemila spettatori a San Siro ed una serie continua di colpi di scena

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina

Il 138° derby di San Siro si è aperto con un fulmineo goal e si è chiuso con una magnifica parata in due tempi effettuata da Ghezzi. Non ha mai avuto una sola battuta a vuoto in fatto di interesse. Ore 15. Un po' di sole nel cielo, termometro sopra-zero, gradinate gremite.

Il campo sembra a prima vista perfetto, a parte l'assoluta mancanza d'erba. Nello strato di sabbia i giocatori sprofondano, però, per alcuni centimetri. Sarà una pesante fatica, in loro.

Il calcio d'inizio è all'Inter. La palla va all'indietro e giunge a Corso portatosi subito sulla linea dei propri terzini. Il capitano scorge un varco e serve Suarez con un preciso passaggio. Lo spagnolo scarta un avversario e dà a Mazzola. Freddissimo, il ragazzo entra in area milanista, avanza di un passo, aspetta che Ghezzi accenni all'uscita e lo batte.

Sono passati appena quindici secondi: i rossoneri sono stati messi k.o. prima ancora che potessero mettersi in guardia (colpa loro).

All'ottavo minuto Corso avanza e riceve da Zaglio un ottimo pallone. Potrebbe segnare. Invece calcia a lato. Sciupone. Il Milan dà l'impressione di sfiorare il pari quando Rivera, su rimessa in gioco dopo un tiro terminato a fondo campo, approfitta di un certo rinvio di Facchetti a Buffon. La mezz'ala piomba sulla palla e la mette in rete. Il goal viene però annullato, poiché la sfera non era ancora uscita dall'area di rigore. Ufficialmente non era stata «giocata».

Il rimpianto dei rossoneri quasi si fonde con le emozioni per il penalty. Ventesimo minuto. Mazzola dalla zona dell'ala destra effettua un dosato centro. Zaglio è ben piazzato, in posizione di centravanti. Arriva David di slancio e lo mette a terra.

Mentre Suarez sta per battere il tiro dal disco degli undici metri, Maldini fa segno a Ghezzi di tuffarsi sulla sinistra. Ghezzi esegue, Suarez invece calcia dall'altra parte, ma il pallone finisce sul palo.

Una bella parata del portiere milanista su Mazzola, un fuori gioco di Altafini, poi una serie di antipatiche ripiche tra giocatori. Incomincia Tagnin su Rivera, prosegue Mora su Tagnin. Suarez si «vendica» passando all'indietro al proprio portiere anziché costruire azioni da goal. I tifosi milanisti lo fischiano; ha la propria squadra in vantaggio, può concedersi il lusso di perdere tempo. Nella ripresa il gioco è più confuso ed il Milan preme all'attacco portando spesso avanti i terzini o David. Al quarto d'ora un'entrata di Facchetti su Mora genera una punizione. La stessa ala tocca lateralmente verso Benitez e questi lascia partire un tiro fortissimo. Sani dà l'impressione di deviare di testa, ma non sfiora neppure il pallone che finisce in rete. Lo Bello accenna a convalidare il punto, poi è invitato ad interpellare un guardalinee.

Dopo un gran parlare annulla. Sembra che Sani fosse in fuori gioco di posizione.

Non si capisce bene però perché faccia riprendere l'azione da metà campo con una punizione contro l'Inter (pare che un nerazzurro abbia protestato in modo irregolare).

Al 33' il Milan pareggia davvero. L'attacco parte da Radice, il quale effettua un allungo ad Altafini. Questi ha le spalle voltate verso Buffon e col petto spinge il pallone accanto a Sani. Un tiro secco. Anche Buffon è battuto.

Negli ultimi minuti il centravanti Altafini si scontra con il portiere interista. Esce dal campo con la testa bendata.

Ancora una parata di Ghezzi che in due tempi devia un cross di Suarez e poi, mentre cade, manda via la palla lontano da Di Giacomo; quindi la fine. Uno a uno, come nel girone di andata.

p. b.

Formazioni a San Siro

INTER: Buffon, Burgnich, Facchetti; Zaglio, Tagnin, Guarneri; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

MILAN: Ghezzi, Trebbi, Maldini; Radice, David, Trapattoni; Benitez, Sani, Altafini, Rivera, Mora.

Arbitro: Lo Bello.

Tempo coperto, terreno completamente coperto da uno strato di erba; spettatori: 75.000, per un incasso di 90 milioni.

Reti: al 15' secondo Mazzola (I.); Sani (M.) 33' della ripresa.

Non si conosce "ufficialmente" il risultato di Torres-Arezzo

Interrotto lo spoglio delle schede - Totocalcio

Soltanto stamane si conoscerà la schedina vincente del concorso del Totocalcio. Si devono attendere, infatti, gli accertamenti sul risultato di una delle tredici partite incluse nel pronostico, e precisamente la gara fra Torres e Arezzo. (Serie C - Girone B).

L'incontro, disputatosi a Sassari, ha avuto un movimento finale, con ripetuti tentativi di invasione del campo da parte dei tifosi. Questi i fatti. Nel primo tempo l'arbitro annullava una rete della mezz'ala del Torres Milani. A cinque minuti dal termine, con il risultato fermo sullo zero a zero, il direttore di gara, signor Fioretti di Roma, non convalidava un altro goal per la squadra sarda, ottenuto dal mediano Cavallini.

Questa decisione scatenava l'ira degli spettatori, ed una trentina di persone riusciva a scavalcare le reti di protezione. Le forze dell'ordine intervenivano respingendo i tifosi. Nel frattempo l'arbitro espelleva per protesta il mediano destro dei locali, Nardi.

I tafferugli intorno al recinto di gioco proseguivano — qualche persona rimaneva contusa — mentre finalmente si poteva riprendere il gioco. Nella prima salone, però, Milani era controllato fallosamente in area. Il pubblico reclamava il rigore. L'arbitro faceva cenno di continuare. Ma quando il centromediano del Torres, Fogli, gli si faceva incontro per protestare, il signor Fioretti fischiava la chiusura.

In quel momento era praticamente finito anche il tempo regolamentare. Su questo punto tuttavia sorgono le contestazioni. Sarebbe stato logico, infatti, considerando le numerose interruzioni, che fossero concessi alcuni minuti di recupero. Non è affatto escluso, quindi, che l'arbitro abbia voluto sospendere di propria iniziativa la gara. Da parte sua il signor Fioretti non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, ed occorre pertanto attendere il rapporto che egli presenterà stamane per sapere se deve ritenersi valido il risultato acquisito in campo (0 a 0) oppure se verrà data partita vinta agli ospiti.

In proposito, va rilevato che il regolamento del Totocalcio prende in esame soltanto il caso in cui il risultato acquisito sul campo di gioco venga mutato da successive decisioni delle autorità sportive competenti. Il caso, cioè, verificatosi ad esempio in occasione dell'incontro Milan-Venezia in cui il terzino rossonero David venne colpito dalla famosa bottiglietta, (l'partita conclusa per 2 a 1 a favore del Venezia e data vinta al Milan per 2 a 0. Contava soltanto il primo punteggio). Per la partita Torres-Arezzo, anzichè di modifica «a tavolino» di un risultato, occorre invece parlare di non conoscenza del risultato stesso. Una situazione del tutto nuova, anche per il regolamento del Totocalcio.

Fino alla mezzanotte di ieri, l'ufficio tecnico del Totocalcio non era riuscito a mettersi in contatto con l'arbitro, il quale è in viaggio per Roma via mare. Comunque, se il signor Fioretti dovesse dichiarare di avere sospeso la partita prima del 80° minuto, il Totocalcio pagherebbe i dodici e gli undici. Altrimenti verrà tenuto valido il risultato di parità.

Vedere a pag. 9 cronaca e interviste dell'incontro Torino-Genoa (2 a 0)

I rossoneri impressionati per l'incidente a Viani

Perché annullato il goal di Benitez?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, lunedì mattina.

Il pareggio di S. Siro ha lasciato malcontenti sia i nerazzurri sia i rossoneri. Questi ultimi, che alla vigilia avrebbero accettato volentieri la divisione dei punti, si atteggiano un po' a vittime: ciò accade raramente al Milan, ma evidentemente questo stranissimo derby è riuscito anche a rendere brontoloni e cavillosi i campioni d'Italia. Ma occorre premettere che i rossoneri, i quali fino a poco prima dell'inizio dell'incontro erano rimasti in ritiro nel quartiere di Milanello, erano entrati in campo ancora vivamente impressionati per il grave incidente automobilistico accaduto al loro direttore sportivo Gipo Viani. I ragazzi avevano appreso in mattinata la notizia dal magazziniere della Società, che l'aveva udita ascoltando il giornale radio.

Per quanto riguarda le due reti annullate ecco quanto si è saputo negli spogliatoi.

Il goal di Rivera è stato annullato perché il pallone non era uscito dall'area di rigore. Lo stesso giocatore ha riconosciuto negli spogliatoi l'inesattezza della rete. Il goal di Benitez invece, secondo la versione fornita dall'arbitro, è stato annullato per fuori gioco di posizione di Sani e secondo la versione fornita da Buffon per una precedente carica col piede teso della mezz'ala destra milanista. Dopo avere già fatto segno di rimettere il pallone al centro del campo, Lo Bello si è deciso ad interpellare il guardalinee che sembrava in attesa di essere consultato.

Un comportamento del genere da parte dell'arbitro sarebbe in contrasto con la casistica inerente alla regola 10, che dice testualmente:

«L'arbitro è l'unico giudice per sanzionare una rete. Infatti l'F.I.F.A.B. ha soppresso in data 18 giugno 1960 la facoltà che aveva l'arbitro di interpellare, nel caso, i guardalinee».

Circa la rimessa effettuata con un calcio di punizione a favore dell'Inter, anziché dal punto dove si era verificato il fuori gioco, è stato possibile apprendere che al momento dell'annullamento un rossonero si era lasciato sfuggire un'imprecazione o qualcosa di simile, punibile appunto col calcio di punizione.

I centravanti del Milan Altafini, scontratosi negli ultimi minuti dell'incontro col portiere nerazzurro, ha riportato una ferita alla regione parietale (tre punti di sutura) mentre Buffon ha accusato un ematoma diffuso alla coscia destra. Pure Zaglio ha lamentato una contusione alla coscia destra.

Leo Cattini

Come conseguenza il mediano David, che doveva appunto controllare Corso, veniva automaticamente trasformato in ala destra, ed ha effettuato dei traversoni in lungo di Benitez (n. 7 del Milan) il quale lavorava invece a metà campo. Bella cosa la tattica...

Nonostante questa girandola di maglie il gioco nel primo tempo è stato vivace ed anche ordinato. Nella ripresa sono apparse le rudezze ed il nervosismo, e sarebbe difficile riferire dei vari spostamenti degli atleti. Chi aveva più fiato, correva fin dove gli era possibile.

Nel complesso, il Milan ha presentato il miglior uomo in campo in Gianni Rivera. L'alessandrino è apparso tecnico, autorevole, combattivo. Ha superato Dino Sani in abilità di regia, è stato alla pari con Maldini nella tenacia. Un Rivera eccezionale.

Dal lato opposto del rendimento Altafini, che sarebbe stato senz'altro meglio lasciare a riposo. Il centravanti si è battuto con volontà, ma aveva i riflessi lenti e le gambe molli, cosicché Guarneri ha potuto sempre anticiparlo. Evidentemente Altafini risentiva delle intense cure di antibiotici praticatigli, nonché della mancanza di preparazione. Perché non si è utilizzato al suo posto Pivatelli?

Degli altri rossoneri, in ripresa Trapattoni, bravi Trebbi e Radice, un po' confusionario Mora e una autentica sorpresa Benitez. Questo sudamericano, che non aveva ricevuto molti consensi nelle precedenti gare, è stato forse favorito dal fatto di risentire meno degli altri l'atmosfera caratteristica del derby. Ad ogni modo, è apparso energico nel lavoro di interdizione e buono (anche se troppo personale) quando appoggiava le azioni di attacco.

Se il Milan ha presentato una più vasta gamma di valori, l'Inter è risultata più omogenea, e questo è già un elogio per i nerazzurri. Pur risentendo dell'assenza di Picchi, la difesa interista è stata raramente in difficoltà, tolto il periodo in cui l'emozione faceva velo a questo od a quell'atleta. Guarneri è stato sicurissimo, e Burgnich ha saputo addirittura creare un'occasione di attacco che per poco non si tramutava in goal. Facchetti era sacrificato come secondo centromediano: la sua azione diventa più sciolta ed egli stesso è più sicuro quando si muove nel ruolo naturale di terzino.

Gli uomini base dell'Inter sono stati ancora una volta Corso e Suarez. Il primo ha suggerito il maggior numero di attacchi ed ha dimostrato grande resistenza sul terreno non scivoloso, ma certo molto pesante. Suarez, superato lo choc psicologico del penalty sbagliato, ha lavorato con il ritmo e l'efficacia abituali. Peccato si sia lasciato andare a metà gara ad alcuni «passaggi ostruzionistici» che hanno indispettito gli avversari. Lo spagnolo si è ripreso tuttavia nel finale, risultando uno dei più corretti anche quando il gioco è diventato nervoso.

Piuttosto in ombra Jair (un solo suo tiro veramente pericoloso) e troppo controllato dalla difesa avversaria Di Giacomo. Zaglio è stato molto impegnato nel controllare Sani.

Nell'Inter, infine, da segnalare l'esordio di Tagnin, che per squalifica era rimasto lontano dai campi di calcio da quasi due anni. L'alessandrino ha dovuto affrontare un Rivera superbo ed ha faticato non poco. Non sempre ha fermato quella che attualmente viene considerata una delle migliori mezze ali d'Europa, ma è riuscito a non sfigurare. Un buon traguardo per il trentunenne calciatore che ha ripreso l'attività in un'occasione assai difficile.

Pari infine, proprio come il risultato, il valore e l'azione dei due portieri. Essi sono stati a turno inattivi, poi hanno dovuto compiere ardui interventi. Ghezzi e Buffon, con la loro esperienza si sono trovati in ogni caso all'altezza della situazione.

A conclusione dell'incontro, vi sarebbe da domandarsi se l'Inter vista ieri a San Siro sia davvero la squadra dominatrice del torneo, come la classifica sta ad indicare. L'Inter è solida in difesa, non irresistibile all'attacco, corre molto, crea parecchie occasioni, ma ne sfrutta soltanto una piccola parte. E' brillante, ma a tratti il nervosismo ed il senso della responsabilità troppo sentito si notano nelle sue file.

Ad ogni modo non è nell'atmosfera teso di un incontro cittadino che si può esaminare la compagine nerazzurra. L'Inter può rimpiangere la vittoria sfuggitale nel primo tempo, ma ha anche rischiato per il «goal misterioso» non convalidato a Benitez e soprattutto la soddisfazione di essere rimasta sola in testa al campionato. Ha superato senza danni, anzi con vantaggio, un derby. Un grosso ostacolo nella corsa allo scudetto sta ora alle sue spalle.

Paolo Bertoldi